

OGGETTO: Verifica del numero legale e comunicazioni

Presidente Loddo: Buonasera a tutti. Invito i consiglieri a prendere posto ed il Segretario Comunale a fare l'appello. Grazie

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: procediamo Presidente, grazie. Paliotta Crescenzo, Agaro Agostino, Ascani Federico, Ascutto Franca, Cagiola Emanuele, Cervo Sergio, Ciampa Fabio, Crimaldi Giovanni, D'Alessio Nardino, Fargnoli Gabriele, Fierli Stefano, Grando Alessandro, Loddo Giuseppe, Palermo Maria Concetta, Penge Stefano, Ruscito Piero, Trani Eugenio.

Presidente Loddo: Grazie Segretario, dodici presenti, il numero è legale. Siamo nella fase di apertura e quindi delle comunicazioni. Si è iscritto a parlare il consigliere Fargnoli, prego.

Consigliere Fargnoli: Buonasera a tutti. Come ricorderete, avevamo fatto una mozione riguardo i disagi che ci sono stati con Poste Italiane. Avevamo fatto una mozione, votata all'unanimità, con cui chiedevamo un altro ufficio od al limite aumentare le ore di straordinario dei dipendenti per poter offrire un servizio più consono. È di poco anzi la notizia che i vertici di Poste Italiane hanno contattato il Messaggero che gli ha dato il numero di Emanuele Rossi, ed Emanuele ha chiamato me. Chiedono un incontro con noi, con il Sindaco, per poter parlare di questa realtà tra l'altro sollecitata anche dal Codacons e dalla Uil nella persona di Lamberto Mari. Io credo che se i vertici di Poste Italiane ci chiedono un incontro, probabilmente metteranno sul tavolo qualcosa. Questo è l'esempio che quando facciamo qualcosa tutti insieme poi riusciamo a farla per bene. Sindaco se è d'accordo ci possiamo incontrare anche domani per mettere su qualche data da comunicare all'ufficio stampa ed ai vertici di Poste Italiane per poter fare quest'incontro. Dicevano che volevano farlo anche con rappresentanti dei cittadini che sicuramente verranno per poter mettere sul tavolo qualcosa di meglio rispetto a quello che fino ad oggi ci hanno offerto. Credo sia una buona notizia.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Fargnoli. Il Sindaco per altre comunicazioni.

Sindaco Paliotta: Grazie Presidente. un saluto a tutti i consiglieri, a chi è presente ed a chi ci ascolta per radio. Intanto prendiamo atto di questa notizia. I rappresentanti dei cittadini ricordiamo sono i consiglieri comunali, poi se ci sono associazioni le facciamo partecipare. Volevo dare rapidamente delle notizie. Intanto ieri sera in una trasmissione televisiva si è parlato di una situazione disagiata nella nostra Città, di una famiglia in difficoltà e sembrava quasi che il Comune non conoscesse questa famiglia. In realtà questa famiglia è assistita dai nostri servizi sociali. In passato ha avuto vari contributi e quindi, non è assolutamente vero quello che è stato detto ovvero che il Comune non conoscesse questa famiglia o l'ha conosciuta solo ieri sera. Era già nel 2013 lungamente assistita da questi servizi sociali. Purtroppo fanno più rilievo le cose negative, perché andare a dire in televisione che sì, il Comune si era occupato di questa famiglia non era una notizia. Invece dire che il Comune è assente è una notizia purtroppo. I tempi ormai sono questi. Detto questo, informo i cittadini ed il consiglio comunale che questa mattina il vice sindaco e lo assessore ai lavori pubblici hanno incontrato dei funzionari dell'assessorato ambiente, questo è il terzo incontro in cinque mesi, sul tema delle barriere antierosione. Gli argomenti sono stati sinteticamente

questi: il pagamento dei lavori fatti negli ultimi anni, la conferma del progetto che sembrava quasi scomparso nella burocrazia della Regione, ovvero sei milioni di euro che la Regione ha detto di voler utilizzare per la barriera da Porto Pidocchio a diciamo 200 metri da Torre Flavia. Ed infine la richiesta di un intervento di urgenza per quanto riguarda l'approdo dei pescatori. Stamattina abbiamo registrato un passo avanti nel senso che per quanto riguarda i lavori fatti finalmente la Regione, speriamo che sia l'ultima volta, ha riconosciuto che i lavori sono stati fatti, che i soldi devono arrivare però nelle volte precedenti di fatto non c'è stata conseguenza. C'è stato un cambio nei vertici della direzione anche di questo assessorato e quindi l'impegno è stato preso ed almeno il pagamento dell'80% per i lavori fatti è indiscutibile. È stato confermato che il finanziamento del progetto per sei milioni di euro esiste, quindi il progetto va avanti. C'è un problema di assoggettabilità al via che però la Regione si è impegnata a risolvere. È chiaro che per questa stagione ormai non si possono ipotizzare lavori prima dell'estate e durante la stagione estiva ma l'importante è che la somma è stata confermata. Terza cosa, e qui non è stato un impegno definitivo ma un impegno a verificare la possibilità, quello di ipotizzare un intervento immediato e d'urgenza per quanto riguarda Porto Pidocchio che è l'approdo dei pescatori ormai inutilizzabile e chiuso, purtroppo non solo per il riempimento di rifiuti che sono stati tolti, ma di sabbia che rende impraticabile o comunque molto rischiosa l'uscita ed il rientro delle barche. Abbiamo fatto presente che questa situazione è intollerabile sia perché rende rischioso l'approdo a Ladispoli, e da Fiumicino a Santa Marinella non c'è un approdo. Quindi questo è un fatto gravissimo. Purtroppo avere per tre anni ed anche più aspettato la Regione con i suoi cambi di amministrazione, assessori, direttori, ha fatto sì che siamo arrivati ad una situazione di totale inagibilità. Comunque questo incontro è stato positivo. L'ultima comunicazione riguarda il manto stradale della nostra rete che versa in una situazione molto grave, posso assicurare che entro aprile saranno fatte le strade già elencate, quindi Via Genova, Via Milazzo, Via Bari, Via Flavia e Via Siracusa. Poi entro tre mesi metteremo mano a Via Odescalchi. Ed entro quest'anno, grazie a delle risorse che sono state reperite con una rivisitazione dei bilanci, sulla rete stradale cittadina sarà investito un importo pari ad € 1.000.000,00; a parte gli interventi già detti. Quindi complessivamente siamo ad € 1.450.000,00. Alcuni lavori verranno fatti prima dell'estate ed altri saranno fatti entro la fine dell'anno. Questo lo voglio dire scusandomi con la cittadinanza per i disagi che attualmente ci sono ma rassicurandola dall'altra parte che le risorse sono state trovate per un intervento sulle vie principali della Città.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Sempre per comunicazioni, il consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: Una comunicazione la faccio per esprimere solidarietà al Sindaco perché ieri sera ho avuto modo di vedere al trasmissione oggetto della comunicazione del Sindaco. A prescindere che come consigliere comunale ero informato dei fatti e sapevo che c'era questa assistenza da parte degli uffici dei servizi sociali. Ma la cosa che fa rabbrivire è ormai la ferocia che un certo tipo di giornalismo fa contro la classe politica. Serviva qualcuno da attaccare, e questa volta è toccato al Sindaco di Ladispoli. Quindi, solidarietà per questo. Quando c'è la voglia e l'intelligenza di capire certe situazioni, è giusto che i politici locali comincino a schierarsi verso la classe politica, perché ormai siamo diventati il cestino della carta. Se invece c'è una informazione giusta da dare, e magari un sindaco, un consigliere od un assessore fa una cosa per bene, non fa notizia. Grazie.

OGGETTO: Mozioni ed interrogazioni

Presidente Loddo: Grazie consigliere Cagiola. Non essendoci altre comunicazioni, passiamo all'unico punto all'ordine del giorno ovvero mozioni ed interrogazioni. Considerato che c'è solo una mozione, e tra l'altro il presentatore è momentaneamente assente, io anticiperei le interrogazioni e poi passiamo alla discussione della mozione. Non essendoci contrarietà, passo la parola al consigliere Ruscito per la prima interrogazione.

Consigliere Ruscito: Grazie Presidente. una interrogazione al Sindaco per un problema che si è verificato e si verificherà nei prossimi mesi. C'è una associazione a Ladispoli che è l'Avis che tutti conosciamo per il servizio che rende alla Città ed alla sanità. A livello comunale è uno dei centri che raccolgono più sangue e plasma all'interno del nostro comprensorio. L'Avis attualmente, per chi non lo sa, ha la sede nel nostro Comune in Via Pisa, però un posto probabilmente poco adeguato sicuramente per i prelievi. Anche come sede si trova su un ballatoio delle scale di Via Pisa, si arrangia e per quanto riguarda l'amministrazione può anche andare bene. I prelievi vengono fatti in una struttura di Ladispoli, ovviamente il proprietario la dà gratuitamente, che è la Salus, facciamo un po' di pubblicità a queste aziende che forniscono i locali. Il problema è che secondo un decreto uscito un po' di tempo fa, probabilmente entro fine anno saranno costretti a non andare più in questa struttura perché non ci sono i crismi, non per l'idoneità in quanto la struttura è più che idonea, ma per il posto che viene utilizzato, poi chi è donatore di sangue all'interno del consiglio comunale conosce questa situazione. Quindi l'interrogazione è questa. Se è possibile da parte nostra prendere in considerazione quanto ho detto per poter trovare uno spazio messo a disposizione dall'amministrazione a questa associazione, che possa consentire a questa associazione non solo di fare amministrazione ma anche prelievi. Soprattutto per farli anche durante la settimana, cosa che nella struttura dove sono ovviamente è impossibile perché durante la settimana il laboratorio lavora e non ha la possibilità di ospitare l'Avis. Quindi trovare una sistemazione che possa consentire all'Avis di Ladispoli di continuare a fare il proprio egregio lavoro e valutare se riusciamo a fare qualcosa per loro. Ripeto, saremo ben felici se riuscissimo a fare questo. Tra l'altro hanno fatto anche una raccolta di firme tra i soci che le farò avere proprio per sollecitare questo. È un problema grandissimo ed a fine anno rischiano di diminuire di gran numero i prelievi che si fanno in questa zona. Grazie Sindaco.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Ruscito. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Negli ultimi due anni abbiamo fatto una serie di incontri con i responsabili dell'Avis proprio su questa problematica e su questa prospettiva drastica. Perché fino ad oggi si erano trovate soluzioni ma la normativa nuova che sta arrivando impedisce soluzioni, chiamiamole tampone, anche se egregie da un punto di vista strutturale perché si svolgeva il lavoro in un laboratorio d'analisi, quindi dal punto di vista strutturale era sicuramente egregio. Dal punto di vista della giornata disponibile, solo la domenica, non è l'ideale perché molte persone preferiscono altri giorni. Quindi abbiamo fatto degli incontri partendo però da questa considerazione. Come abbiamo ricordato tante volte, il nostro Comune ha pochissime strutture. Anzi è un comune che essendo nato da qualche decina d'anni per molto tempo è stato in affitto. Ed ha preso molto spesso locali in affitto per darli ad altre strutture, per esempio la Capitaneria di Porto che è ancora in locali messi a

disposizione dal Comune. Addirittura in passato fu così per l'alberghiero essere ospitato in locali che il Comune cercò di mettere a disposizione. Tornando all'Avis. E sottolineo come ha fatto lei l'altissimo valore civico e sociale di questa associazione mandata avanti da volontari. Però la difficoltà è stata sempre avere la prospettiva di una località pubblica. Chiaramente la normativa che è in vigore da l'altro anno, quella della revisione della spesa, fa sì che i comuni non possano più prendere in affitto qualcosa per darlo ad altri. Possono magari mettere a disposizione proprie proprietà in cambio di accordi. Ad esempio il comune mette a disposizione uno spazio e dall'altra parte una associazione ONLUS, o comunque senza fini di lucro, da dei servizi alla Città. Chiaramente per l'Avis questo è scontato. Detto questo io penso che noi possiamo lavorare in previsione della data del 31 dicembre su due prospettive. Uno, considerando con la Asl di avere spazi anche durante la settimana. Purtroppo l'ampliamento che la Asl ha in programma non sarà realizzato entro quest'anno, anche se l'impegno della Asl è quello di ampliare i suoi locali al poliambulatorio ed al pronto soccorso. L'impegno c'è, il finanziamento c'è quindi quella potrebbe essere una prospettiva ma probabilmente non arriverà entro il 31 dicembre. Potremo verificare invece l'uso di una parte del centro di quella struttura che noi abbiamo nella zona artigianale che recentemente abbiamo preso in considerazione per verificare la possibilità di dislocare degli uffici dell'Inps che si è dichiarato disposto ad aprire una sede, uno sportello non una sede territoriale; in parte per mettere il front office della Flavia Acque per non pagare più un affitto. E vedere, siccome lì siamo in presenza di 300 mq se queste attività sono compatibili, da un punto di vista igienico sanitario credo che lo siano se adeguatamente strutturate, e compatibili in termini di spazio. Le due strade su cui lavorare penso siano queste. Verificare se quella struttura della zona artigianale può essere usata per vari scopi, e dall'altro vedere quali sono i tempi della Asl che amplierà con una notevole struttura quella che già esiste. Comunque io la ringrazio per aver sollevato un problema ed averlo portato in discussione del consiglio comunale. Sottolineo l'impegno nostro a dare una risposta. L'assessore Ussia sicuramente ha sicuramente qualcosa da aggiungere perché ha seguito questo problema in fasi precedenti.

Assessore Ussia: Buonasera a tutti. Qualche giorno fa abbiamo fatto un incontro a livello istituzionale dei piani di zona perché purtroppo il problema sta scoppiando in tutta Italia. C'è un problema enorme perché questa normativa che è il recepimento di una normativa europea, mette dei paletti rigidissimi per la raccolta del sangue. Avremo bisogno di circa 120 mq minimo per creare questo spazio di raccolta, perché necessita di una sala prelievi, una sala riposo, un ufficio, c'è tutta una regolamentazione molto stringente. A livello di Asl nella Regione Lazio, si sono attivate tutte le Asl per cercare di risolvere il problema perché quello della raccolta del sangue è un dramma. In particolare la nostra Asl è al di sotto della raccolta minima, noi abbiamo poco sangue che viene donato. Proprio in virtù di questo stanno riorganizzando e riarticlando il servizio. Il dirigente ha dato una prima disponibilità di massima nel dire che all'interno dei locali, che attualmente sono quelli sull'Aurelia, ci sono spazi idonei che potrebbero essere utilizzati. Però ha già fatto presente che questo potrebbe essere fatto solo il sabato e la domenica. Perché purtroppo durante l'orario settimanale hanno necessità loro di utilizzo. Allo stesso tempo però si sono resi disponibili a fare questo. C'è però un problema di fondo per tutta la raccolta di sangue, ovvero chi raccoglie solitamente poi si tiene il sangue raccolto, ecco qual è il grande problema. Se la Croce Rossa, non è solo l'Avis che fa la raccolta del sangue ma varie associazioni, raccoglie sangue poi lo tiene e lo destina a chi vuole, ai propri associati. Le Asl pongono invece un altro tipo di ragionamento. Qualora vengano utilizzati i locali della Asl, una parte del sangue deve restare negli ospedali del

territorio; e mi sembra, questa è una mia idea, anche un principio giusto. Se la struttura pubblica viene messa a disposizione, è giusto che un po' di sangue resti sul territorio. Loro stanno redigendo una sorta di protocollo che potrebbe essere utilizzato da tutte le associazioni del territorio, ed a breve formuleranno una proposta dicendo, noi mettiamo a disposizione i locali in queste date, le associazioni si impegnano a fare la raccolta del sangue, una parte del sangue raccolto deve essere lasciato agli ospedali del territorio. Purtroppo ripeto, è un problema generale che sta rivedendo tutto il sistema della raccolta sangue in tutte le Asl del Lazio. La stessa cosa avviene a Cerveteri dove attualmente l'Avis è ospite presso una struttura del Comune di Cerveteri ed anche lì è inadeguato il centro. E con il collega di Cerveteri abbiamo anche ragionato sulla possibilità di un ente sovra comunale. Ma come diceva il Sindaco, c'è un problema di locali e di spese, ripeto che ci vogliono circa 120 mq e sono spazi importanti. La Asl probabilmente risolverà questo problema. Dopodiché se dovessero uscire altre opportunità ben venga però rispetto a non avere spazi, probabilmente in tempi brevi avremo spazi dalla Asl. Ovviamente se ci saranno novità sarà nostra cura informare il consiglio comunale. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie assessore Ussia. Prego consigliere Ruscito per dichiararsi soddisfatto o meno.

Sindaco Paliotta: Solo per un chiarimento. Intanto l'assessore Ussia parlava della disponibilità della Asl di trovare spazi già attualmente esistenti. Chiaramente io mi riferivo all'ampliamento e questo risolverebbe anche il problema del sabato e della domenica, perché quello sarebbe uno spazio autonomo per l'Avis.

Consigliere Ruscito: Mi ritengo soddisfatto per la risposta del Sindaco e dell'assessore, anche se sul discorso dei metri quadri io dagli incontri che ho avuto con questa associazione mi risulta che possano essere anche meno, a seconda del tipo di raccolta che si fa, ed a seconda dei giorni che vengono utilizzati. Quindi si potrebbero garantire anche misure inferiori. Tra l'altro sembrerebbe che l'Avis abbia a disposizione, tra virgolette, dei fondi per poter migliorare i locali laddove servano dei requisiti sanitari. Però sì, sono sicuramente soddisfatto come penso siano anche i dirigenti e gli associati dell'Avis di Ladispoli in relazione alle risposte che abbiamo ricevuto questa sera. E confido nell'intervento dell'amministrazione per risolvere questo problema. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere. Si è iscritto a parlare il consigliere Agaro, prego.

Consigliere Agaro: Grazie Presidente. buonasera a tutti, Sindaco, assessori e cittadini. Io volevo ringraziare nuovamente il Presidente che da l'opportunità a cadenza mensile di dedicare un consiglio mensile alle mozioni ed alle interrogazioni, e ringrazio anche il Sindaco che lo consente perché attraverso le mozioni, il consiglio comunale svolge una delle più importanti attività di indirizzo politico nei confronti della giunta e del sindaco. Ed attraverso le mozioni invece i consiglieri hanno la possibilità di esercitare il potere di controllo sull'attività della giunta, quindi sono due strumenti importanti e fondamentali per la vita democratica della nostra Città. Le interrogazioni sono tre e le farò una alla volta per essere più chiaro e per dare la possibilità al Sindaco o a chi della giunta vorrà interloquire. La prima riguarda una mozione che è stata approvata all'unanimità poco tempo fa dal consiglio comunale. Quest'ultimo aveva dato un indirizzo alla giunta comunale nel convocare una commissione per mettere mano nuovo al regolamento del mercato che dettasse regole più appropriate per il mercato giornaliero di Via Ancona che è un punto

centrale, culturale, storico e focale della nostra Città. Mercato giornaliero che va migliorato, preservato sia nella pulizia, sia nell'ordine sia per quanto riguarda la parte fiscale. I banchi dell'ortofrutta sono quelli che sono stati più penalizzati dalla Tarsu. Purtroppo lo saranno anche quest'anno con l'aumento del costo dello smaltimento dei rifiuti, che aumenterà del 30%. Quindi, a carico dei banchi dell'ortofrutta si prevede, speriamo di no, un incremento di 300-440 euro. Quindi il regolamento doveva avere questa funzione. Io non ho ancora avuto notizie di una iniziativa per venire incontro alle esigenze di questi lavoratori, operatori e ripeto, anche punto di riferimento culturale e turistico della nostra Città. Volevo anche sapere riguardo alla imminente Sagra del Carciofo che è il prodotto principe della nostra Città, del nostro comprensorio. In occasione della Sagra il mercato ortofrutticolo dovrebbe essere valorizzato, invece negli anni passati è stato completamente coperto da altri stand che venivano da fuori che oscuravano completamente il mercato giornaliero. Quindi volevo avere delle risposte in tal senso. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Agaro. Risponde il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Il regolamento a cui lei si riferisce, non so se si riferisce al regolamento specifico del mercato ma quello che riguarda più in generale il regolamento delle attività. Per quanto riguarda il regolamento di igiene urbana sulle tariffazioni, questo arriverà presto in consigli comunale, chiaramente dopo essere passato in commissione perché dovrà riguardare tutte le attività commerciali, artigianali e professionali della Città. Perché, fermo restando alcuni schemi che sono dettati dalla legge nazionale, che come il consiglio comunale sa, stabiliscono le categorie chela Tares per la prima volta l'altro anno ha diversificato. Non ha messo soltanto i metri quadri a pagamento ma anche il tipo di attività. Noi dovremmo tornare nuovamente sul regolamento, anche perché cambierà in parte il metodo. Ne abbiamo già parlato in giunta alcune sedute fa, perché stiamo discutendo sul come regolamentare le tariffe per le attività che producono particolari merci. Alcuni sono già regolamentati. Chiaramente chi fa carrozzeria, chi ha una officina meccanica già paga i rifiuti speciali, anche le macellerie già pagano per i rifiuti speciali quindi li va tenuto conto soltanto della quota fissa e non della quota variabile. Per le frutterie stiamo valutando se lasciare la libertà di un contratto autonomo con ditte specializzate che possano recuperare, oppure fare una particolare forma di raccolta attraverso la ditta che ha preso l'appalto per la pulizia generale della Città. Quindi questo regolamento sarà portato in consiglio comunale dopo i regolari passaggi, comunque prima del bilancio, quindi entro un mese, e ripeto non ci saranno solo le frutterie ma tutte le attività che producono rifiuti particolari. Ripeto che in parte sono già normati dalla legge ed in parte possono essere regolamentati dai singoli comuni con accordi con ditte specializzate o con la ditta che fornisce già il servizio stabilendo anche diverse modalità di raccolta. È chiaro che quando arriveremo alla raccolta differenziata di fatto le categorie interessate saranno coinvolte presto, di fatto la raccolta sarà diversificata sia nei passaggi, dovrebbero essere più di uno durante il giorno, sia nella tariffazione. Le assicuro consigliere Agaro che il regolamento arriverà presto in consiglio comunale.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco.

Consigliere Agaro: Il Sindaco non ha risposto sulla questione della sicurezza del mercato, e si diceva anche di costituire un posto di polizia locale o comunque di avere una maggiore attenzione per il mercato giornaliero. Anche per la Sagra del Carciofo non è stato detto se si ha sempre

intenzione, come negli anni passati, di coprire il mercato giornaliero con altri stand provenienti da fuori. Quindi volevo sapere questo.

Sindaco Paliotta: Intanto la volta scorsa lei aveva detto che questi temi sarebbero stati approfonditi da una commissione. Con venti vigili in organico pensare ad un posto fisso al mercato, lei lo sa meglio di me, che è totalmente impossibile. Allora ci dovrebbe essere il posto fisso alla stazione, davanti le scuole, in piazza. Con venti vigili che fanno due turni e devono stare anche in ufficio, significa che in giro durante il giorno ci sono due - tre vigili, e quindi questo è impossibile. Per quanto riguarda la Sagra del Carciofo questa attenzione va rivolta, la passiamo a chi sta predisponendo la disposizione degli stand. Per il resto è un'antica questione. Lei sa che la Sagra viene preceduta da una conferenza dei servizi con la finanza, i carabinieri e tutte le forze dell'ordine possibili che fanno la loro funzione di controllo ma c'è, soprattutto la domenica pomeriggio, una situazione molto particolare. Fermare un venditore ambulante che viene da fuori significa che la pattuglia deve avere la capacità di sequestrare tutto il mezzo con la merce, portarlo da un'altra parte. Immaginate la domenica pomeriggio se questa è una cosa facile da eseguire. Comunque a parte questo, vengono eseguiti tantissimi sequestri durante la Sagra ma, se ne possono sequestrare trenta e magari se ne vedono altri trenta. Io penso che in quei giorni, questo è un discorso che facciamo spesso con i nostri produttori, se un cittadino viene a Ladispoli per la Sagra, sa che i carciofi del territorio stanno al mercato in piazza. Non penso che basti vedere un cartello scritto a mano dove viene riportato carciofo ladispolano e non capisca che quei carciofi vengano da un'altra parte. Diciamo che sta pure alla cultura del cittadino capire la differenza tra i carciofi che si comprano al mercato e quelli che vendono in mezzo alla strada. Sul posizionamento degli stand sarà poi l'organizzazione a cui abbiamo passato la segnalazione a fare questo. Gli stand staranno solo sul lato opposto del mercato quindi resta libero il lato del mercato.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Prego consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: Sì, grazie per la risposta. Passo alla seconda interrogazione. Riguarda un'altra situazione. Sappiamo che Ladispoli è nata perché c'era una comunità di pescatori che pian piano si stabilì in maniera fissa sulle nostre spiagge, sul nostro territorio. A parte che i pescatori di Ladispoli non hanno nessun monumento, prima o poi si dovrebbe fare un qualcosa che ricordi la storia della nostra Città. I pescatori quindi sono individuati soprattutto con Porto Pidocchio. A Porto Pidocchio c'è un manufatto, una struttura quasi completamente in legno, che era adibita a sala riunioni, incontri, e questo manufatto se non sbaglio è del Comune, è diventato totalmente fatiscente ed anche pericolante. Quindi chiedevo se era possibile metterlo in sicurezza o addirittura renderlo attraverso un'opera di ristrutturazione di nuovo idoneo per l'uso per cui era stato a suo tempo costruito. Sempre nei pressi di Porto Pidocchio, ma l'impresa spiaggia centrale ed anche in altre zone di Ladispoli, vediamo che sono accumulate sterpaglie, tronchi lungo le spiagge. L'accumulo di sterpaglie può anche essere pericoloso soprattutto dove ci sono manufatti in legno vicino. Quindi oltre ad essere indecorose, possono essere anche pericolose perché possono causare un danno dal punto di vista della sicurezza. Quindi chiedevo all'amministrazione, con riguardo al manufatto di Porto Pidocchio, se ha intenzione di preventivare un intervento per rimetterlo in sesto, e la pulizia delle spiagge vista la vocazione turistica della nostra Città. Se quello è il biglietto turistico della Città non è che siamo a buon punto. Ed anche per la sicurezza perché le sterpaglie possono prendere fuoco. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere, prego Vice Sindaco.

Vice Sindaco Lauria: Grazie e buonasera a tutti. Per quanto riguarda la pulizia delle spiagge, stiamo provvedendo. Intanto abbiamo fatto un lavoro con l'organismo strumentale competente per pulire quello che si era accumulato sull'arenile e soprattutto in quel tratto di arena dove appunto lavorano i pescatori. Come ogni anno cerchiamo di ottimizzare sia il lavoro che i costi che ovviamente vengono sostenuti per queste pulizie cercando di capire anche quale può essere il clima, le eventuali mareggiate e quindi c'è sempre l'idea di non fare interventi diciamo in un arco temporale breve per evitare di spendere troppe energie. Quindi stiamo in attesa almeno di arrivare a fine marzo – fine aprile per evitare di fare più turni di pulizie in un arco temporale stretto. Per quanto riguarda invece la sistemazione di quello che è già stato messo da parte sta provvedendo l'Ala Servizi. Per quanto riguarda il manufatto, io ho incontrato più volte i pescatori in questo primo scorcio d'anno e sto valutando insieme all'ufficio i costi effettivi che possono sostanzialmente essere sostenuti per ristrutturare questo bene storico. C'è quindi interesse dell'amministrazione ad inserire nel prossimo bilancio una quota minima appunto, magari in concorso di spese con il gruppo dei pescatori per mettere in ripristino e ridare dignità a questo sito importante per i pescatori. Non so poi se rispetto alle problematiche di Porto Pidocchio il Sindaco ha già comunicato questa possibilità di proseguire nel percorso di queste scogliere soffolte; in più abbiamo chiesto stamattina se nell'attesa dell'appalto dei lavori per questo progetto che riguarda il soffolto da Porto Pidocchio a Torre Flavia, l'Arvis potrà muoversi per un intervento di tipo urgente a favore dei pescatori. Se non sono stato esaustivo, rimango a disposizione 'per ulteriori chiarimenti.

Vicepresidente Ascitutto: Prego consigliere.

Consigliere Agaro: Grazie Vicesindaco, prendiamo atto degli impegni che ha assunto l'amministrazione. passo velocemente all'ultima interrogazione. Il Sindaco diceva all'inizio che a volte dalla cronaca, dalla stampa provengono degli attacchi ingiusti e vengono riportate delle cose non veritiere. Spesso il fatto che le amministrazioni o i politici non danno risposte, può significare nei cittadini o può far sorgere nei cittadini un dubbio. E quindi forse quello che è stato detto o quello che è stato scritto sul giornale, siccome non viene smentito dall'altra parte, può darsi che sia vero. E si alimenta ancora di più il dubbio, il sospetto nei confronti del politico, dell'amministrazione, di chi ha responsabilità di governo. Siamo in un periodo in cui si cerca di risparmiare, si cerca di ottimizzare le risorse, si cerca di trovare soldi, si cerca di fare in modo che i cittadini paghino il meno possibile i costi della politica ed il costo degli errori commessi in passato dai governanti. Leggere sul giornale che per l'operazione Centro commerciale Leclerc l'amministrazione vendette il terreno ad € 330.000,00 più o meno, poi questo terreno è stato rivenduto a più del doppio, e poi ancora ad una cifra ancora maggiore; da un prezzo di € 391.000,00 si è passati ad € 1.800.000,00. E su una questione del genere nessuno ha dato una risposta, può far nascere il sospetto che qualcosa non sia andato perfettamente. Quindi volevo chiedere, quello che abbiamo letto sulla stampa, lo chiedo al Sindaco che ha molta più esperienza, se questa operazione è stata normale, se si poteva fare in maniera diversa, se l'amministrazione comunale e quindi la Città poteva usufruire di questa operazione economica, se, come si legge in alcune righe, poteva essere lo stesso comune a dare in affitto i locali a Leclerc, e quindi avere un introito di € 500.000,00 l'anno. Così si legge tra le righe. Io non so se è vero però fin'ora non è stato smentito. Quindi chiedo al Sindaco di darmi lumi su questa questione. Grazie.

Vicepresidente Ascitutto: Prego signor Sindaco.

Sindaco Paliotta: Grazie. Mi viene da dire facilmente, è talmente faticoso amministrare che avere il tempo di rispondere a cose di vent'anni fa, se qualcuno vuole chiarimenti e sospetta che ci sia un reato, c'è la Procura di Civitavecchia e poteva andare lì. E non faccio altri commenti perché conosco bene chi ha scritto quell'articolo. Sono balle spaziali. Il comune doveva costruire una struttura ed affittarla a Leclerc. Se questa è una battuta, il comune anticipa i soldi, prende una struttura e poi l'affitta al supermercato. Ripeto che abbiamo cose più serie da fare e se qualcuno ha qualcosa da dire vada a Civitavecchia. Stiamo parlando di trent'anni fa. Io le posso solo dire che i prezzi di vendita dei terreni di un piano di zona li fissa il consiglio comunale nel momento in cui fa il bilancio. Si fissa qual è il valore di alienazione dei terreni. Quindi, quando fu fatta quella vendita, fu fatta al prezzo fissato nel piano di zona dal consiglio comunale di allora. Detto questo, se dobbiamo smentire pure che il consiglio comunale doveva fare il supermercato ed affittarlo francamente siamo arrivati al ridicolo.

Presidente Loddo: Prego consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: Sì, grazie della risposta. Se veniva data come risposta all'articolo si chiarivano molti dubbi. Gli articoli vengono letti dai cittadini che rischiano di non capire o di farsi un'idea totalmente sbagliata rispetto a come sono andate le cose. Siccome c'è un ufficio stampa, si possono scrivere gli appunti e l'ufficio stampa smentisce oppure risponde punto per punto a determinate cose che lei ha definito assurde. Grazie Sindaco della risposta.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Agaro. Ha chiesto la parola il consigliere Cagiola, prego.

Consigliere Cagiola: Grazie Presidente. se ci sono altri iscritti a parlare cedo la parola perché mi sono allontanato un attimo e devo riorganizzare le idee.

Presidente Loddo: Consigliere Penge prego.

Consigliere Penge: Buonasera a tutti. Abbiamo avuto molte segnalazione da parte dei cittadini sulla questione della spending review perché in sede di bilancio del mese di dicembre, si è molto parlato di spending review, però poi nei fatti non è successo. Qualche giorno fa ci siamo ritrovati tra le mani il Gazzettino di Ladispoli e molti cittadini se lo sono domandati. Ora, siccome nelle varie commissioni propedeutiche al bilancio nel mese di dicembre, diversi consiglieri di maggioranza, tra cui mi ricordo il presidente della commissione ed il delegato al bilancio, avevano appunto detto che proprio per motivi di bilancio l'amministrazione avrebbe chiuso il Gazzettino e forse lo avrebbe fatto online, noi vorremmo sapere come mai mancavano i fondi a fine anno ed ancora oggi penso che manchino, come mai ora viene pubblicato il Gazzettino dato che costa notevolmente e quei soldi potrebbero essere destinati a cose più utili in periodi di crisi. La seconda interrogazione riguarda la Sagra del Carciofo perché noi abbiamo letto sui giornali la questione del bando relativo all'affidamento di questo evento, e non abbiamo capito per quale motivo prima è stato fatto un bando, poi è stato ritirato. Oggi abbiamo letto un articolo dove si dice che c'è stata una convenzione tra il Comune e la Pro Loco. Volevo sapere per quali motivi accadono questi errori continuamente e non si prendono provvedimenti sugli errori che vengono fatti. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere, prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Per quanto riguarda la revisione della spesa, io ricordo consigliere Penge, che abbiamo chiuso il 2013 con uscite pari ad € 2.000.000,00 inferiori all'anno precedente. Il Gazzettino costerà quest'anno il 50% in meno dell'anno scorso perché avrà meno pagine e saranno meno numeri. Noi riteniamo che l'informazione, anche quella ufficiale del Comune, abbia diritto ad esistere e ad essere diffusa. E comunque costerà il 50% in meno rispetto a quella dell'altro anno. Detto questo, per quanto riguarda la Sagra del Carciofo, gli uffici avevano seguito una via che era quella del bando seguendo il regolamento, quello dei contributi. Successivamente il Segretario comunale ci ha fatto presente che non era presente alla giunta in cui era stata approvata questa linea, e per quanto riguarda le Proloco e le sagre tipiche, c'è la possibilità di andare all'assegnazione diretta soprattutto quando, e questo è il caso del comune di Ladispoli la Proloco, non dico che ha il marchio della Sagra del Carciofo, la Proloco cinquanta anni fa ed oltre ha inventato la Sagra del Carciofo che ora si chiama Fiera del Carciofo. Quindi avendo questo privilegio particolare, questo diritto particolare anzi, essendo la Proloco della Città, può essere fatta l'assegnazione diretta con una convenzione. Io penso che questo alla fine sia accettato da tutti. Chi conosce la storia della Città di Ladispoli, conosce anche la storia della Proloco e della Fiera del Carciofo. E quindi è stato un ripensamento anche degli uffici. A questo proposito io ho letto oggi le dichiarazioni del consigliere Grando sull'asilo nido, nel senso che il comune ha dato notizia che abbiamo resettato la pratica, abbiamo rifatto l'appalto ed abbiamo riassegnato. Ed il consigliere Grando, non so se ironizzava veramente o era il giornalista che lo faceva ironizzare sugli errori del Comune in alcuni appalti, io voglio ricordare al consigliere Grando, a tutti quanti, quando c'è un errore nella procedura amministrativa, l'errore non è del Sindaco o degli assessori, ma è dei funzionari che hanno seguito la pratica. Faccio un esempio. Noi stiamo seguendo in questi giorni un appalto per la messa in sicurezza della scuola ed il risanamento igienico. Ed allora lei è in contraddizione. Io dico a tutti, cominciando da me che le procedure di appalto, i contratti, sono firmati dalla struttura. In questi giorni stiamo firmando un appalto per la scuola, e le forme dell'appalto sono tutte opere dell'appalto. Lei faceva riferimento a tre lavori che non sono andati in porto, a parte che in due di questi casi abbiamo cacciato via la ditta perché non faceva bene il suo lavoro, quando ci sono errori, sono errori della struttura. Quindi, quando si ironizza sugli errori, si ironizza su funzionari e responsabili di strutture che sono pochi, sono 106 rispetto ai 350 che dovrebbero essere. Quindi sarebbe il caso di elogiarli invece di sottolinearne gli errori. Anche perché molto spesso sono errori dell'altra parte, sono le ditte che non tengono fede all'impegno che hanno firmato, e noi siamo costretti a mandarli via. E per rompere il contratto ci vuole un anno, per rompere un contratto con una ditta ci vuole un anno.

Presidente Loddo: Prego consigliere Penge.

Consigliere Penge: Ma, noi capiamo pure che l'informazione possa essere utile alla sua amministrazione ma in questi periodi di crisi questi soldi potrebbero essere destinati ad altre cose. Fermo restando che a noi non risulta che ci sia un risparmio del 50%, perché lì poi c'era la questione del bando pubblicitario ed altre cose da vedere. Poteva anche essere fatto online e magari si evitavano tanti oneri che potevano essere destinati ad altre cose. Per quanto riguarda la seconda risposta che lei ci ha dato, non siamo soddisfatti per un semplice motivo. Io non devo difendere un mio collega ma, sinceramente, Sindaco su questo sbaglia. Ci sono molte sentenze che dicono che la responsabilità è dei funzionari che sbagliano ma indirettamente l'indirizzo politico è anche responsabile di un eventuale controllo. Quindi non è proprio come dice lei. Perché le normative e la

giurisprudenza dicono che è responsabile il potere esecutivo quindi non è proprio così. Dopodiché siccome la questione è molto più ampia, perché nessuno da la colpa ai dirigenti ma errare più volte, e noi qui abbiamo avuto l'esempio di numerosi bandi sbagliati poi ripresentati corretti, quando poi oggi purtroppo le normative sono pressanti su questo ed il governo di Monti ha inasprito queste situazioni, purtroppo si ha a che fare con il pubblico ed entrano in gioco i principi di trasparenza e di correttezza amministrativa, non si può più sbagliare. Alcuni errori sono sanabili ed altri no. Quindi bisogna fare più attenzione perché oggi non è più consentito. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Penge. Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Grazie Presidente e buonasera a tutti i presenti ed a chi ci ascolta. Ho chiesto la parola per riallacciarmi al discorso che faceva il Sindaco. Innanzitutto trovo un po' inusuale l'atteggiamento del Sindaco che, se aveva qualche domanda da farmi, avrebbe potuto tranquillamente rispondermi sulla stampa. A parte il fatto che io non ho letto l'articolo che il Sindaco citava, ma ricordo la domanda che mi è stata fatta e cosa ho risposto. Quindi sarà mia cura andare a vedere cosa è stato riportato. Comunque mi è stato chiesto in relazione ad un comunicato fatto qualche giorno fa in cui si diceva che l'asilo nido sarebbe stato pronto entro il 2014, mi è stata chiesta un'opinione sul fatto che alcune opere si fossero per vari motivi incagliate, ed in alcuni casi era stato necessario cacciare la ditta piuttosto che fare un nuovo progetto, un nuovo bando. La mia risposta è stata molto semplice. Ho detto che quando si amministra purtroppo può capitare in alcuni casi che le cose non vadano per il meglio. Un'amministrazione può anche non averne nessuna colpa. Noi se la ditta che si aggiudica il bando non esegue i lavori in maniera corretta, è ovvio che il Comune la cacci via e chiedi anche i danni. Ma ho anche detto che se questa cosa si ripete nel tempo, vorrà dire che qualcosa che non va c'è. Perché per esempio a proposito dello stadio, viene fatto un progetto non considerando il problema del paesaggio che lo circonda, questo è un problema oggettivo, poi se la ditta in seguito abbia fatto anche delle cose che non andavano bene, è una circostanza successiva, ma il problema del luogo è un problema a monte. Quindi, la mia risposta è stata semplicemente che quando si amministra un errore di percorso può succedere, ma se accade regolarmente o si verifica più volte, vuol dire che qualcosa non va. Poi, ripeto, sarà mia cura andare a leggere l'articolo perché se c'è una frase riportata in modo sbagliato sarà sicuramente mio diritto far fare una rettifica al giornalista che l'ha scritta. Questa è solo una precisazione, sono due anni che sono qui, faccio il consigliere comunale e credo di essermi distinto perlomeno sui modi. Poi uno può essere d'accordo o meno su quello che dico. In alcuni casi se non siete d'accordo sono pure contento, però sui modi almeno credo di non aver mai sbagliato. Per tornare all'interrogazione, che è molto simile a quella che faceva il consigliere Ruscito, io ho appreso dai ragazzi che fanno parte della Protezione Civile che ci sono delle difficoltà, alcune sono note in relazione alle necessità, però c'è una situazione analoga per quelli che sono i locali dove per il momento si radunano, sono stanziati i ragazzi della Protezione Civile. Un locale che non dico non sia idoneo, ma ci piove dentro, non hanno un collegamento telefonico e tutto quello che sia indispensabile per operare al meglio. Capisco che la difficoltà dell'amministrazione è quella di non aver locali neanche per sé, però visto che loro sono alloggiati in questo, chiamiamolo capannone, che necessiterebbe di qualche miglioria. Chiedo se l'amministrazione era al corrente di ciò ed ha messo già in previsione di poter fare degli interventi per poter garantire delle condizioni migliori.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Grando. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Niente da dire sui modi per carità e sulle eventuali divergenze di opinioni che sono legittime. Volevo solo precisare perché ci tengo tanto a questo concetto. Si è detto tanto negli anni passati, che la gestione deve essere separata dalla politica, e forse va ripetuto ai cittadini che c'è questa separazione. Poi è chiaro che esiste il controllo a posteriori. Se un dirigente sbaglia due-tre volte si può cambiare, e faccio presente che per quanto riguarda l'area tecnica questo è avvenuto più volte. Il le faccio un esempio. Il giorno che hanno inaugurato il cantiere dell'opera pubblica, che poi si è fermata, del ponte, io ho conosciuto in quel momento la ditta che aveva vinto. Come non so sulla procedura che si sta svolgendo adesso per la manutenzione della scuola e per le opere della messa in sicurezza. La procedura è stata scelta in piena autonomia dall'ufficio, vedremo la ditta che vincerà e noi la conosceremo il giorno che aprirà il cantiere. Questo per sottolineare il dato oggettivo. Poi questo non significa che l'amministrazione può dormire e la colpa è di altri. È chiaro che già la seconda-la terza che va male, l'amministrazione procede con il cambio. La ringrazio per aver toccato l'argomento della Protezione Civile perché anche questa realtà è fatta di volontari a disposizione della collettività e quindi meritano non solo l'encomio, come abbiamo sempre fatto, ma un aiuto maggiore. Vede, si va per fasi. Dieci - quindici anni fa quella sembrava una soluzione. È chiaro che oggi è maturata un'altra situazione e quella non è più una soluzione per la Protezione Civile. Con gli assessori stiamo valutando almeno un paio di ipotesi e confidiamo che nel giro di poco tempo si possa andare in una allocazione diversa. non abbiamo pronti i locali però si sta lavorando a due cose, una nell'ambito del piazzale della stazione di Palo dove c'è il magazzino merci. Questo lo abbiamo chiesto da un anno alle Ferrovie dello Stato; purtroppo questi enti rispondono con molta lentezza. E poi ce ne è un altro, quindi Presidente, se può intervenire l'assessore ai lavori pubblici che si è occupato di questa vicenda.

Presidente Loddo: Prego assessore.

Assessore Pierini: Come diceva il Sindaco stiamo valutando queste due opzioni. L'altra è quella di vedere e valutare se in maniera provvisoria si potesse riuscire, anche con l'apporto della Protezione Civile, a recuperare almeno una parte della ex scuola Boietto. Fermo restando che nell'immediato cercheremo di eliminare i disagi più gravi. Per il resto, dobbiamo immaginare che c'è molto da lavorare. Su questo però vorrei aggiungere anche un'altra cosa. Io li ho incontrati ed ho parlato con loro, con il comandante Blasi, ed abbiamo valutato anche un altro aspetto. Questo gruppo della protezione Civile è effettivamente una grande risorsa per il nostro territorio ma anche per i territori limitrofi. È uno dei gruppi che più prontamente risponde alle chiamate della centrale operativa regionale; è uno dei gruppi più organizzati e più numericamente importanti. E credo che anche un'azione di sensibilizzazione nei confronti della Regione che vogliamo iniziare a fare, anche in relazione agli apporti di mezzi eccetera, credo sia giusto farla. È una risorsa sì comunale, e noi faremo la nostra parte, però è anche giusto coadiuvarli con un'azione anche nei confronti della Protezione Civile regionale perché questa risorsa deve essere anche da loro supportata in maniera adeguata. Questa è un'azione che ci siamo presi l'impegno di fare con il concorso di tutti coloro che potranno aiutarci in questo. È una cosa di fondamentale importanza mantenere questo livello di impegno e di entusiasmo all'interno di queste persone che altrimenti rischiano di vedersi mortificati nel loro impegno e logicamente questo si riflette sui benefici che questa organizzazione dà. Sicuramente ci troverà sempre più impegnati a risolvere questo problema. Grazie per la segnalazione. È una strada già intrapresa e cercheremo di percorrerla fino in fondo.

Presidente Loddo: Grazie assessore. Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Grazie Presidente. mi dichiaro soddisfatto dalla risposta anche perché il valore che ha la Protezione Civile per la collettività non c'è bisogno di ribadirlo. Credo che l'assessore abbia colto nel segno dicendo che non possiamo correre il rischio che tutte le persone che si impegnano a titolo gratuito, poi devono vedersi mortificati nel trovarsi in locali fatiscenti. Quindi siamo fiduciosi che, nonostante tutte le difficoltà che ci sono, l'amministrazione sta lavorando e speriamo si possa risolvere il più presto possibile. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Grando. Si è iscritto a parlare il consigliere Cagiola, prego.

Consigliere Cagiola: Grazie Presidente e buonasera a tutti. Io non vedo tra i banchi del consiglio il presidente della commissione lavori pubblici che prima c'era, il consigliere Fagnoli al quale volevo rivolgere la mia interrogazione. Eccolo. Insieme al presidente della commissione lavori pubblici avevamo intrapreso un lavoro tempo fa. Un lavoro di revisione di spesa sulla questione soldi spesi per il tombamento buche e manutenzione stradale. Avevamo intrapreso questo lavoro perché all'occhio dei consiglieri comunali era balzata il carattere altamente dispendioso di questo tipo di attività. Voglio ricordare al presidente che avevamo calcolato che in circa cinque anni noi andavamo a spendere oltre il milione e trecento mila euro. Siccome in questi periodi spendere dei soldi è un'azione da controllare maggiormente, cosa si paga, cosa non si paga, noi abbiamo visto in particolar modo con l'opposizione che il metodo tombamento buche e ripristino del manto stradale di fatto, anche dopo l'intervento del consiglio, non è cambiato. Quindi abbiamo più volte ritrovato delle situazioni diciamo fuori norma rispetto a quello che richiede l'appalto. Allora la mia interrogazione è questa. Io vorrei impegnare il presidente della commissione lavori pubblici a fornire alla commissione quello che dice il disciplinare di gara per quando fu affidato l'appalto in questo senso. La domanda è molto semplice. Noi paghiamo, chiamiamolo così, un canone che è andato a gara per effettuare il servizio di manutenzione del manto stradale. All'interno di questo capitolato, non c'è solo la manutenzione del manto, ma si parla di ciliati, di alcune parti chiamate scoline, di piccola carreggiata ciclabile, ci sono delle sfumature che sono corpose. Ed a me risulta che di questi interventi non ne vengono mai fatti anzi. Se vengono fatti, vengono conteggiati come straordinario. E qui viene l'impegno se il consigliere lo vorrà assumere. Siccome analizzando la documentazione fiscale prodotta dall'azienda che fa questo tipo di interventi, quindi parliamo di fatture, e quanto noi andiamo a pagare, abbiamo rilevato una anomalia che era stata evidenziata all'interno della commissione. All'interno di queste fatture, sul normale pagamento del canone andato a bando, noi troviamo delle cifre discordanti superiori od inferiori. Ci è stato detto che è così perché ci sono dentro degli interventi di manutenzione straordinaria. Non abbiamo fermato il lavoro di indagine su questa situazione e siamo venuti a scoprire che, i lavori di interventi straordinari, non vanno assolutamente pagati per legge pagati con la fatturazione ordinaria che deve seguire un suo corso che deve rispecchiare quello che è stato dato a bando. Proprio perché i consiglieri comunali devono controllare quali sono gli interventi di manutenzione straordinaria. Allora l'impegno è questo. Visto che nelle fatture troviamo un po' una situazione non facilmente leggibile, siccome non ci sarà sicuramente nulla che non sia a posto, noi vogliamo vedere, e lo faremo in commissione, la documentazione che riguarda intervento per intervento sullo straordinario quanto dice l'appalto che sarebbe la relazione tecnica dell'inviato tecnico del Comune che va a vedere qual è l'intervento da fare; la quantificazione economica dell'intervento fuori contratto, e la documentazione fotografica

intervento per intervento. Se così fosse è un passo avanti verso un chiarimento generale sulla situazione. Siccome sono passati otto mesi dopo i primi contatti in commissione, io penso sia da rivedere questa cosa. È partito un nuovo anno ed in questa Aula abbiamo detto con il Sindaco, mettiamo un punto e ricominciamo con il piede giusto. Poi, dopo gli interventi in Aula dove si annunciano dei rifacimenti stradali importanti sarà impegno del presidente della commissione che rappresenta i consiglieri comunali, andare a verificare se quello che va nel capitolato di gara è quello che va in opera, effettuando dei controlli e, come si diceva ampiamente nelle sedute scorse, verificare se effettivamente i sottofondi vengono raschiati, consolidati e poi adagiato del'asfalto bituminoso caldo; non freddo o scarto di impianto. Questa è una cosa molto importante su cui ci dovremmo impegnare. Quindi la mia interrogazione questa sera non può naturalmente essere affrontata con una risposta perché ci sono delle cose da andare a vedere. Però l'impegno è semplice. Quello del presidente della commissione lavori pubblici nell'andare a vedere la documentazione inerente gli interventi straordinari che troviamo in fatturazione ordinaria che certificano quale è stato lo straordinario e quanto abbiamo pagato. Poi esaminare la relazione del tecnico che ha fatto il sopralluogo e la documentazione fotografica necessaria. Altrimenti questi interventi non andavano pagati e quindi avremo un risparmio. Vedremo cosa uscirà fuori da questo.

Presidente pro tempore Ruscito: Prego consigliere Fagnoli.

Consigliere Fagnoli: Si Emanuele, mi permetto di chiamarti per nome, prima di tutto apprezzo la disquisizione tecnica che è molto esauriente ed insegna qualcosa anche a me. Avevamo iniziato a lavorare ed io proprio fornii il documento con delle cifre in commissione. E poi però, purtroppo si è soprasseduto a questo. Peraltro è stata l'unica commissione ai lavori pubblici che ho fatto. Spesso cerco di parlare con l'assessore ai lavori pubblici chiedendogli qualche commissione che presto verrà fatta anche per altri lavori. Certo, mi impegno. Se poi mi lasci la documentazione e quello che debbo chiedere, io mi impegno personalmente, vado, produco la documentazione e convochiamo una commissione. Poi eventualmente potremo parlarne anche in consiglio comunale. Debbo dire che però io giro in Città come te e qualcosina, anche magari impercettibile, è cambiata. Li ho visti per esempio girare con due mezzi soddisfacenti, mentre prima giravano con mezzi effettivamente scarsi. Proprio oggi tornando a casa ho visto la famosa ballerina, ho visto che lavorano per bene. A Via Glasgow ho visto che hanno fatto lo scavo con il gobbetto, hanno fatto un intervento intorno ad un tombino e devo dire ho notato, non dico un netto miglioramento ma qualcosa è cambiato. Adesso cercheremo di far meglio, anche insieme a te. Se dopo il consiglio mi dai le informazioni tecniche e quello che io debbo richiedere lo farò sicuramente.

Presidente pro tempore Ruscito: Ad integrazione dell'intervento del consigliere Fagnoli, ha chiesto la parola l'assessore ai lavori pubblici.

Consigliere Agaro: Io volevo richiamare la procedura. L'interrogazione va rivolta al Sindaco ed alla giunta, non è un discorso tra consiglieri. Quindi, limitiamoci alla procedura e limitiamoci all'ordine del giorno. Grazie.

Assessore Pierini: Nel rispetto della procedura, rispondo io. Allora, fermo restando che io, figuriamoci, credo che quello che c'è stato continuerà sempre ad esserci. Quindi, netta distinzione tra quelle che sono le scelte progettuali però nulla vieta di visionarle. Fermo restando che io credo che il nostro ruolo sia quello di indirizzo e di controllo. Fermo restando che siamo completamente

d'accordo con lei a fornirle tutta la documentazione possibile ed immaginabile. Anzi, chiederò personalmente anche al tecnico di presiedere ogni riunione della commissione. Quindi deve essere disponibile non solo a portare la documentazione ma a fornire tutte le spiegazione tecniche che hanno portato ad assumere ogni singola decisione che lei prima citava. Massima apertura da parte nostra e da parte mia in particolare c'è l'impegno a fare in modo che tutto quello che lei chiedeva le venga dato in commissione e sia supportato anche dalla presenza tecnica che spieghi punto per punto tutto. In generale, l'indirizzo che è stato dato dall'amministrazione è quello che chiediamo che questi interventi debbano essere fatti a regola d'arte con la progettazione che i tecnici, gli uffici riterranno necessaria. Io ritengo di avere una discreta esperienza in questo settore; però non ritengo di avere per il ruolo che ricopro la facoltà di intervenire sull'aspetto meramente tecnico. Ci sono i tecnici retribuiti, la firma sul progetto è del funzionario, le responsabilità se le prende chi firma i progetti ed i capitolati. Noi insieme al Sindaco l'indirizzo lo abbiamo dato ed è quello che questa strade debbano essere fatte a regola d'arte; che sia previsto contrattualmente che per cinque anni ci sia la massima garanzia anche con forme particolari contrattuali, al di là della normale garanzia prevista dal Codice civile, e che la cittadinanza riceva per quello che paga. Questo è il nostro modo di impostare il lavoro. Ripeto, sul passato massima disponibilità a fornire tutta la documentazione. Sul futuro le nostre indicazioni sono poche, semplici ma chiare. Lavoro fatto bene, a regola d'arte, procedure limpide come quella fatta per la scuola. Vorrei solo far notare che abbiamo ricevuto 204 offerte per questo lavoro, proprio per far capire il tipo di modalità che abbiamo usato. Detto questo, vigileremo affinché questi indirizzi che noi diamo siano portati a termine. È chiaro che noi vogliamo che ogni tipo di lavoro, ora stiamo parlando di strade, quello che paghiamo sia fatto possibilmente in tempi veloci ma soprattutto a regola d'arte, su quello non transigiamo. Grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie assessore, prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: io volevo prendere spunto dalla discussione che si sta svolgendo. A parte che anche io ho notato qualche miglioramento nelle modalità di esecuzione. È chiaro poi che di fronte a buche piccole e di altro genere c'è anche un metodo diverso di intervento, però diciamo che i mezzi impegnati sono diversi. Credo che la sollecitazione uscita fuori dai vari dibattiti di questa Aula è servita. Volevo dire una cosa tornando sull'argomento della gestione. Non vorrei che sembrasse che da parte dell'amministrazione si dica vabbè, quando le cose vanno male è colpa della struttura. Diciamo una cosa. Anche quando le cose vanno bene è merito della struttura. Voglio portare l'esempio della scuola di San Nicola ed il consigliere Cagiola era assessore in quel momento. Cosa fanno gli amministratori. Prendono la decisione politica di fare una scuola, prendono la decisione politica di finanziarla. Da quel momento in poi, certo abbiamo visto il progetto che ci piaceva sulla carta, da quel momento in poi la scuola è stata gestita dalla nostra struttura. La scuola è stata fatta in maniera egregia, finita prima dei tempi, con un risparmio di € 30.000,00. Tutti meriti della struttura. Noi amministratori siamo andati ad inaugurarla, ci siamo presi i complimenti che spettavano anche ai funzionari perché, ripeto, da quel momento in poi hanno fatto tutto loro. Quindi non stiamo raccontando che solo le colpe sono degli altri. Anche i meriti vanno riconosciuti alla struttura. Noi abbiamo finalizzato un milione di euro a San Nicola ma tutto il resto, ed è una scuola egregia, è tutto merito del progettista, della ditta molto seria e dei nostri funzionari che hanno seguito in maniera seria il lavoro.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie Sindaco. Consigliere Cagiola per la seconda interrogazione.

Consigliere Cagiola: sono soddisfatto perché l'interrogazione fatta con toni pacati e sensibilizzando il consiglio comunale ha tirato fuori diversi spunti. Parlavamo di strade ed il Sindaco ha finito con la scuola e fa piacere sentire queste parole dal Sindaco. Ma parlavamo di strade. Ciò che è stato fatto di buono me lo ricordo e ne sono soddisfatto. Tuttavia, anche per rivolgermi al collega Agaro, mi dispiaccio di aver tirato in ballo il presidente della commissione lavori pubblici ma l'ho fatto perché un lavoro era cominciato ed a distanza di qualche tempo lo voglio ricoinvolgere. Però l'interrogazione era rivolta all'assessore Pierini che giustamente ha fornito delle indicazioni maggiori. Credo che sia questa l'assise preposta ad ascoltare queste problematiche e che possa rispondere anche qualche consigliere comunale. Comunque ci atterremo al regolamento ed alla procedura. Sindaco, i risultati parlano da soli. Se lei dice che è soddisfatto di come sono state gestite le strade negli ultimi venticinque anni, è una soddisfazione che lei può esprimere liberamente all'interno di questa Aula. Io faccio questa interrogazione perché facendo il consigliere comunale non sono soddisfatto di come negli ultimi venticinque anni sono state portate avanti le strade, compreso il periodo in cui io ero assessore. Io mi sono sempre lamentato, ho fatto sempre appunti e sono stato anche quello che ha fatto rimuovere una via intera che la sera prima era stata posata. E questo non me lo può negare nessuno, lo sa bene pure lei. Io mi impongo una metodologia, poi i colleghi che ci sono ora, impongono il loro metodo. Ho fatto solo una osservazione. Non mi ritengo soddisfatto di come vengono utilizzati i soldi dei cittadini per la tombatura delle buche e la manutenzione delle strade. Siccome faccio il consigliere comunale, ci sono dei cittadini che credo la pensino come me, ho spaccato 4-5- gomme negli ultimi tre mesi. Poi mi recherò dall'avvocato Paggi a farmi fare una bella relazione di quanto ci costano i risarcimenti danni per chi si rompe una gamba, si sfascia la macchina per le buche. È normale attività di controllo di un consigliere comunale. Questa rilassatezza, nessuno accusa nessuno, però libertà di controllare. Ecco perché avevo tirato in ballo il consigliere Fagnoli. Chiudo e grazie per le risposte con toni pacati. Sindaco, volevo insieme a lei capire un concetto. Faccio la seconda interrogazione. Io vedo in città da diverso tempo che si svolgono delle attività di mercatino dell'antiquariato, se si può dire questo, non sono tecnico del settore; mercatino delle pulci come lo vogliamo chiamare. Ed avviene in diverse parti della Città. Una volta lo vedo in piazza, una volta nei giardini. Credo che sia fatto in determinati periodi del mese, con una cadenza settimanale e faccio una domanda. Vorrei conoscere da lei qual è il criterio di scelta, in base alle associazioni che propongono di fare un mercatino delle pulci o simili, e come l'amministrazione comunale professa il suo potere politico sulla scelta, se lo fa l'amministrazione. Se non lo fa l'amministrazione vorrei sapere, il funzionario che fa la scelta secondo quale criterio la fa? Perché dico questo. Perché se l'esercizio è politico allora la scelta è politica ed ha tutte le giustificazioni possibili. Ma se l'esercizio non è politico, voglio sapere se c'è un ufficio preposto, un funzionario che ha il potere di dire tu sì e tu no e secondo quali criteri. Perché osservando bene la cosa, e la approfondirò in maniera più accurata, vorrei sapere se sono più associazioni che lo fanno, se è una sola che gestisce, da quanto tempo lo fa e quale è la calendarizzazione. Grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: Risponde il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Per una risposta più completa, può confrontarsi con il delegato Pietro Ascani. Comunque le dico questo. Intento sulla localizzazione di un mercatino fisso come lei sa, negli anni passati c'è stata molta discussione in Città nel senso che c'è chi dice che il mercatino porta movimento, porta gente anche da fuori, e chi invece questa cosa l'ha sempre mal sopportata per i problemi di parcheggio, per la circolazione delle macchine, oppure perché si sta sul prato. Devo dire che tanti anni di discussione su questo non hanno portato ancora ad una decisione definitiva. Attualmente c'è un mercatino mensile nei giardini. C'è stato un momento in cui si faceva in piazza una volta al mese. Però la discussione è aperta. Se ci si allontana dal centro, per esempio in Via Firenze, non si trovano molti espositori disposti ad andare sul prato dei giardini di Via Firenze. Non ci sono molte soluzioni perché la Città non ha molti spazi attrezzati. Però c'è stato un periodo in cui un organizzatore aveva avuto indicazione di fare il mercato. Poi c'è stato un bando l'altro anno ed è risultato vincitore un altro organizzatore di mercatini. Quindi la scelta non sta al funzionario responsabile del servizio ma alla giunta laddove si parla di un mercatino che abbia la sua frequenza una volta al mese, poi il mercatino delle festività. Si fa un bando e si vede chi è il vincitore. Poi ci sono proposte che possono arrivare da associazioni o da altri soggetti che spesso non sono in conflitto con il mercatino dell'antiquariato. Il tentativo di fare una sagra del pesce, oppure quello di fare un'esposizione di auto d'epoca e mettere delle bancarelle. Quando questo non contrasta con altre iniziative che sono in atto, hanno avuto il via libera privati od associazioni diverse in qualità di eccezioni. Soprattutto quando arriva la primavera e l'estate le proposte sono molte di più, ed anche le possibilità sono di più rispetto all'inverno. Questo è il quadro. Poi per maggiori delucidazioni può confrontarsi con il delegato Ascani. Se è sembrato che alcuni decisioni le avesse prese un funzionario piuttosto che la giunta, forse può essere accaduto qualche volta. Se è accaduto verificheremo come mai ma di solito il quadro generale dell'esecutivo lo ha la giunta che poi demanda e delega ad eseguire le scelte che vengono fatte.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Prego consigliere Cagiola

Consigliere Cagiola: Esaustivo, preciso. L'ultima battuta era quella che cercavo. Se è accaduto che ha deciso un funzionario questo lo andremo a verificare. La prendo come una promessa. Perché si potrebbe anche come scelta politica decidere che, invece di fare un solo mercatino una volta al mese, se ne possono fare anche due in domeniche intervallate. Quindi la decisione spetta comunque all'indirizzo politico e poi alla giunta. Io la ringrazio perché mi ha dato la delucidazione che volevo da tempo. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei. Ha chiesto la parola il consigliere Ascitutto.

Consigliere Ascitutto: Grazie Presidente, un saluto a tutti i cittadini che ci ascoltano, alla giunta ed ai cittadini presenti in Aula. La mia prima interrogazione è rivolta all'assessore Latini, assessore alla mobilità. Ho ricevuto diverse telefonate da cittadini del quartiere Cerreto meravigliati dal fatto che l'amministrazione comunale ha rilasciato l'autorizzazione per un circo che dovrà svolgersi per una decina di giorni. Il punto è che si sta creando un po' di disagio proprio per la sistemazione dei mezzi, la complessità dei mezzi che ci sono. Si chiedono i cittadini con quale criterio è stata scelta l'area e se è stata scelta l'area momentaneamente, ci si augura che non venga scelta più per il futuro. Immagino che l'amministrazione non abbia un'area idonea a spettacoli di questo tipo. La domanda è la seguente. Verrà mai istituita un'area specifica per evitare disagi ai cittadini e sorprese come in questo caso in quanto si sono ritrovati con una mobilità non indifferente intorno alle loro case.

Quindi l'interrogazione è se è stata scelta momentaneamente o se è un'area adibita a tempo indeterminato. Se non è così, provvedere al più presto con la scelta di un'area idonea che sia permanente per il nostro territorio. Grazie

Assessore Latini: Buonasera a tutti. L'area è temporanea perché non può esserci un circo tutto l'anno in quella zona anche perché quella zona sarà riqualificata, spero al più presto, con attrezzature sportive e giardini. Negli anni precedenti a rotazione è toccato a diversi terreni. Una volta al Cerreto, una volta al poliambulatorio ma anche lì non erano zone adeguate ad un circo. Stiamo attrezzando un'area permanente. Poi faccio una anticipazione. Il nuovo regolamento prevede la ristrettezza del periodo in cui i circhi possono entrare nella nostra Città. E va dal primo novembre al 31 marzo, così riduciamo anche le richieste. Per adesso ne sono arrivate circa una ventina ma abbiamo preso in considerazione solo questa perché era il periodo giusto per poterla mettere lì. Sicuramente è l'ultima volta che verrà collocata lì. Anche per evitare un ricorso contro l'amministrazione. ultimamente li stanno vincendo quasi tutti e con forti spese a carico dei comuni. Poi lì c'è anche un parcheggio abbastanza comodo per chi va a vedere il circo a differenza dell'ultima volta sull'Aurelia dove ci sono stati problemi.

Presidente Loddo: Per dichiararsi soddisfatta o meno e poi può fare la seconda interrogazione.

Consigliere Ascitutto: Ancora non ho avuto la possibilità di verificare ma se ci sono animali, vicino alle case, non credo che sia il posto idoneo. Quindi bisogna calcolare anche questa particolarità che metterebbe sicuramente a disagio per odori, rumori gli abitanti lì vicino. Mi ritengo parzialmente soddisfatta, augurandomi che in futuro l'amministrazione comunale si riunisca in una commissione idonea per individuare un'area che sia conforme alle caratteristiche di un circo. Questo è il progetto di una seria ed efficiente amministrazione. non è il primo circo che la nostra Città ospita. Questa era la prima interrogazione. Omissis...voglio la risposta scritta assessore e siamo largamente lontano dai termini prescritti dalla normativa, lei doveva rispondere nel termine di cinque giorni. Però, tanto per rinfrescare l'importanza dell'interrogazione, quella sul campo di calcio, però tanto è l'unica scritta che ho fatto quindi la conosce bene. Volevo soltanto aiutare l'amministrazione nel procedere al recupero delle somme perse perché se un errore progettuale è stato fatto, bisogna tutelarsi contro il responsabile. L'articolo 10, comma 8, del nuovo capitolato lo dice chiaramente, dice che il progetto esecutivo che è stato redatto a cura dell'appaltatore, come nel nostro caso, e la variante deriva da errori o da omissioni progettuali, sono imputabili all'appaltatore stesso a suo totale carico anche le progettazioni future. Quindi non solo gli errori che ha fatto, anche tutto quello che verrà in futuro variato a causa sua. Quindi sono imputabili all'appaltatore ed anche a chi doveva seguire, il funzionario che avrebbe dovuto dare l'assenso. Anche le norme tecniche non sono state rispettate ed in questo caso abbiamo la valutazione dello stato di fatto considerato come elemento essenziale. Quindi io mi domando, tale amministrazione comunale ha seriamente intenzione di procedere? L'ultima interrogazione riguarda questo. L'11 marzo, se non è uscito oggi uscirà, ma penso che sia già uscito sul sito dell'Arsial, c'è per i giovani agricoltori la possibilità di vedersi assegnate delle aree. E tra queste aree rientrano delle aree della Regione Lazio adibite ad agricoltura per i nostri giovani imprenditori che vorrebbero lavorare in questo settore. Sono compresi in questo bando i comuni di Cerveteri e di Ladispoli ed in particolare il monumento di Torre Flavia dice, zona umida a cavallo tra il comune di Ladispoli e quello di Cerveteri. Qui specifica esattamente chi è il possessore del terreno, e dice che è la Provincia di Roma. Tuttavia solo in parte, in quanto parte dei

terreni sono detenuti senza titolo da soggetti terzi. Io mi domando chi sono questi soggetti terzi e se l'amministrazione comunale è al corrente di quest'aspetto. E vorrei sapere se il comune era stato messo al corrente che Torre Flavia è zona umida e però verrà adibita successivamente a zona agricola. Come funziona? Grazie.

Assessore Pierini: Per quanto riguarda la prima interrogazione le dicevo che, siccome volevamo procedere ad una risposta scritta, ne abbiamo parlato anche con il funzionario responsabile che ci ha detto che per quanto riguarda i documenti glieli avrebbe forniti direttamente. Io ho chiesto una relazione a lui proprio per fornirle una risposta precisa e puntuale. Sforeremo sicuramente i cinque giorni però le assicuro che le darò risposta precisa e puntuale rispetto all'interrogazione. Per quanto riguarda il risarcimento danni, stia tranquilla perché ci potrà anche aiutare nei limiti del possibile, non abbiamo nessun problema. Noi faremo un'azione di responsabilità verso la ditta e verso chiunque sia coinvolto. Noi abbiamo fatto questa scelta. Abbiamo fatto una rescissione in danno ed abbiamo già chiesto la restituzione di somme all'azienda che non ci ha risposto. Poi abbiamo fatto la scelta intanto di chiudere il vecchio e ripartire con il nuovo senza inasprire ulteriormente il contenzioso perché poteva magari incidere sulla nuova gara, sul nuovo appalto. Ma le assicuro che partiremo con un'azione di responsabilità a 360 gradi rispetto a questa vicenda. È chiaro quello che lei dice. Lì emergono evidentemente delle responsabilità e ci tuteleremo. Per quanto riguarda la questione dell'Arsial, questo glielo dico perché conosco un po' la vicenda per averla vista dal sito della Regione, perché prima di questo bando che è uscito è stato fatto un bando dove si chiedevano manifestazioni di interessi. Per quanto riguarda quell'area, se poi lei si scarica le particelle, vedrà che quella non posseduta dalla Provincia di Roma è sul comune di Cerveteri. Sono sicuro di questo, glielo dico con ragionevole certezza. Poi c'è un'altra area del comune di Ladispoli ma non credo che faccia riferimento a quell'articolo. Comunque questa è una scelta che ha fatto la Regione e mi sembra anche un intervento positivo. Facendo questa scelta non è che doveva interpellare i comuni, sono aree in possesso della Regione che ha voluto dare l'opportunità ai giovani di poterle coltivare. Il bando credo che sia in piedi per 60 giorni, doveva essere pubblicato il 5 marzo quindi credo che sia pubblico, e se ci sono giovani agricoltori, l'età va dai 19 ai 39 anni e la qualifica è quella di essere agricoltore diretto a titolo principale. Credo che sia una iniziativa positiva per la nostra Regione. Ci sono molti terreni, non solo nel nostro comune che possono essere interessanti. Anzi colgo lo spunto dalla sua interrogazione per diffondere una ottima iniziativa della Regione Lazio in questo senso. Grazie.

Consigliere Ascitutto: Sono parzialmente soddisfatta fin che non vedo questa procedura e la risposta scritta per quanto riguarda il campo sportivi. Per quanto riguarda invece il bando Arsial è ovviamente una informazione che diamo ai giovani del territorio e dovrebbero essere felici quei terreni che non sono diventati edificabili, così il comune di Ladispoli potrebbe essere propositivo ed anche proporre un bando per giovani agricoltori locali prendendo esempio dall'Arsial. Perché l'agricoltura è una risorsa principale e fondamentale per la vita di qualsiasi comunità e potrebbe essere un progetto di esempio. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Fagnoli, prego.

Consigliere Fagnoli: Più di qualche mese fa votammo all'unanimità una mozione che chiedeva di capire che fine avessero fatto i soldi che noi versiamo al Comune di Bracciano per la discarica, e capire un attimo che fine hanno fatto questi soldi. C'è stato anche un consiglio comunale aperto. È

iniziato anche un percorso atto a verificare che cosa è accaduto. Io volevo sapere il percorso burocratico, tecnico, amministrativo di questa mozione votata all'unanimità a che punto è. Non so se qualcuno può rispondere. Mi viene in mente il Segretario comunale, e volevo capire il percorso di questa mozione perché ritengo sia importante.

Presidente Loddo: grazie consigliere Fagnoli. Il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Va interpellato il Sindaco che sta seguendo anche la pratica della Bracciano Ambiente che come forse sapete, ha chiesto dei danni a tutti e 26 comuni che conferiscono perché ritiene che ci sono stati ritardi nei pagamenti ed ha calcolato gli interessi. Noi ormai da diversi anni siamo in perfetta regola, mentre sappiamo che ci sono comuni che sono in grande ritardo. C'era anche una valutazione da parte loro da cui risultava che gran parte del post mortem è stato impegnato diversamente. Ma questa è una cosa che si sta approfondendo. Comunque invito il consigliere a chiedere chiarimenti anche al Segretario che sta seguendo questa pratica.

Presidente Loddo: grazie Sindaco e grazie consigliere Fagnoli per aver proposto il tema. Considerando che sono le 23:15 abbiamo superato oltremodo il tempo per le interrogazioni, c'è una mozione soltanto che è presentata dal consigliere Ascani e lo invito ad introdurla brevemente. Prego.

Consigliere Ascani: La presento io ma a nome del gruppo PD. La mozione riguarda la salvaguardia del nostro territorio e dell'ambiente marino. Premesso che il tipo più comune di rete a strascico è oggi in genere nella parte inferiore armata di denti, e che le reti a strascico raccolgono tutto asportando qualunque cosa trovino sul fondale marino lasciando l'ambiente danneggiato che si potrà reimpiantare solo dopo molto tempo. E che questo è particolarmente grave nel caso di ecosistemi complessi e di fondamentale ruolo biologico, come quello di prateria di posidonia oceanica. Ricordiamo che sulla nostra costa è presente un sito di interesse comunitario volto a tutelare la prateria di posidonia oceanica ivi presente proprio per evitare lo scempio perpetrato dalla pesca a strascico, in alcuni paesi come l'Italia si è deciso di vietare queste reti sotto costa ovvero entro le tre miglia marine o comunque nei fondali inferiori ai 50 metri dove queste comunità complesse si sviluppano. Che ciononostante è frequente che l'associazione sportiva Pesca Ladispoli, l'associazione ambientalista Mare Vivo lamentano il fatto che grandi pescherecci che praticano questo tipo di pesca entrino nelle tre miglia dalla costa. Che la pena pecuniaria stabilita è tale da non intimorire queste imbarcazioni poiché conveniente rispetto al risultato ottenuto con l'esercizio della pesca in aree interdette o con metodi non consentiti. Tutto ciò determina gravi problemi all'equilibrio marino e all'economia del mare, compromettendo l'esercizio della piccola pesca come quella praticata a Ladispoli, saldamente legata al territorio ed in quanto tale sensibilizzata al mantenimento ed alla salvaguardia dell'equilibrio dell'ambiente marino. Anche il tentativo, come ci ha fatto notare l'associazione Pesca di Ladispoli, di dotare le imbarcazioni di blu box, dispositivo per individuare in ogni momento il punto nave, in modo da evitare l'ingresso in aree interdette sembra essere miseramente fallito per la facilità di bloccare il meccanismo. Allora il gruppo consiliare del PD di Ladispoli intende richiamare l'attenzione del consiglio comunale sul moltiplicarsi della presenza di molti pescherecci che praticano la pesca a strascico nel tratto di mare poco distante dalla nostra costa. E la difficile controllabilità dell'attività di pesca in mare aperto di pensare ad un progetto che preveda altre tecniche dissuasive come barriere artificiali ovvero raffinamenti in aree di particolari interesse biologico, propone di mettere grandi blocchi di cemento

capaci di danneggiare le reti. Oltre all'effetto di allontanare lo strascico illegale nell'area interessata, questi blocchi forniscono supporto agli organismi incrementando la biodiversità dell'area con conseguenze positive anche per la pesca. E propone di promuovere un progetto per la salvaguardia del nostro ambiente marino coinvolgendo poi anche i comuni limitrofi. Questo è il testo della mozione. È un problema trasversale che ci presentano le associazioni. E quindi invitiamo a questo impegno. Grazie.

Presidente Loddo: Si è iscritto a parlare il consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: Grazie. Voglio dare un contributo costruttivo alla mozione del consigliere Ascani, e quindi del gruppo PD, in quanto ci siamo occupati io ed il consigliere Ruscito di questo problema anche con i colleghi del Comune di Roma per una situazione analoga ovvero per le secche di Tor Paterno. Le secche di Tor Paterno Sindaco è un paradiso marino che si trova a pochi passi da Roma, quindi Ostia e Castel Fusano. E lì è stato fatto un intervento. Noi potremmo dare delle indicazioni importanti specie per modificare la richiesta nel dispositivo. Conoscendo la procedura la vogliamo condividere con voi. Su quel tratto di mare, proprio di fronte al Comune di Roma c'era lo stesso identico problema. I pescherecci facevano la pesca a strascico entro le tre miglia nautiche dove è vietato e con un fondale più basso di 50 metri. Qui già ci sono le sanzioni previste dal codice della navigazione che applica una sanzione che va dai 5.000 ai 12.000 euro. Una sanzione pecuniaria con tanto di scortamento dell'imbarcazione in quanto è applicabile il sequestro e ricordiamo che le multe che vengono effettuate dalla capitaneria di porto o comunque nelle acque territoriali sono di competenza della Procura. Quindi sono multe che vengono dibattute davanti al giudice penale. Il discorso qual è. Qui si è risolto il problema posizionando, nel 2013 ci fu una determina dirigenziale Sindaco della Regione Lazio, e più precisamente si chiama progetto Life Pegaso, finanziato dalla Regione Lazio, secche di Tor Paterno. Quindi l'ente a cui noi dobbiamo mandare questa mozione è la Regione Lazio che ha un ufficio preposto per risolvere questo tipo di problemi facendo un intervento a mare. Il posizionamento di 40 dissuasori all'interno di questo parco marino che evitava la deturpazione con le reti a strascico, è costato circa 62.000,00 euro. 33 dissuasori di cemento con dei ferri a gancio, Sindaco sono dei blocchi di cemento armato molto grandi e pesanti e presentano delle sporgenze in acciaio che provocano lo strappo delle reti o addirittura possono arrivare a capovolgere l'imbarcazione stessa. Tra l'altro questi dissuasori sono segnalati sia nelle carte, che con delle boe ed il capitano del natante può risalire a quale tipo di pericolo è segnalato. Allora, l'ente si chiama Ente Regionale Roma Natura, Via Gomenizza, numero 81. Adesso c'è da controllare se questo ente corrisponde ad un ente che può interagire solo con il comune di Roma. Sicuramente approfondendo questo tipo di richiesta presso la Regione, si potrà sapere quale è l'indirizzo esatto per formulare la proposta. Io mi interrompo qua. Il consigliere Ruscito voleva proporre un emendamento, possiamo anche sospendere per due minuti. Va bene coinvolgere anche i comuni limitrofi ma mettiamo all'interno della mozione di rivolgersi presso l'ente regionale preposto per far sì che, come è stato fatto per il comune di Roma, questo intervento venga fatto anche per proteggere le secche di Torre Flavia che sono un patrimonio della nostra costa. Le secche di Torre Flavia partono da due punti ben distinti. Una che va da 0 ad 1,8 miglio in corrispondenza della zona di Torre Flavia. Mentre un altro tipo di secca parte da 300 metri dalla costa ed arriva fino a circa 1,5 miglio di fronte alla zona del castello di Palo. Abbiamo fatto uno studio approfondito su questo e ci siamo accorti che questo è necessario e fondamentale. Grazie.

Presidente Loddo: Mentre proseguiamo gli interventi, se mettete per iscritto l'emendamento così poi ci ragioniamo. Nel frattempo ha chiesto di intervenire il consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: Grazie Presidente. leggendo la mozione si capisce o comunque appare che si riferisca alla pesca in mare aperto oltre le tre miglia. Come diceva il consigliere Cagiola entro le tre miglia la pesca a strascico è vietata. Ci sono delle sanzioni amministrative ed anche una sorta di decurtazione dei punti sia per il comandante ed anche per la barca. Oltre le tre miglia invece la pesca a strascico è vietata. Recentemente il Parlamento Europeo ha bocciato una proposta di legge che prevedeva il divieto per la pesca a strascico oltre le tre miglia. Quindi credo che la mozione si riferisca soprattutto alla parte inferiore alle tre miglia per evitare questo fenomeno che impoverisce il mare e costituisce un attentato alla fauna ed alla flora marina. Quindi, se le attività che possono rientrare nell'ambito del comune sono possibili, sicuramente c'è il voto favorevole e tutto l'appoggio. Per quanto riguarda invece la possibilità di evitare il fenomeno entro le tre miglia marine, c'è la Guardia Costiera, quindi gli organi preposti ad impedire questo dannoso fenomeno. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Ascani, prego.

Consigliere Ascani: Assolutamente favorevole all'emendamento che nel frattempo stanno riportando per iscritto. Se è possibile, metterlo anche come altra opportunità perché sicuramente ci sono più strade su questa questione. Anche rivolgersi all'ente citato dal consigliere Cagiola, ben venga come possibilità aggiuntiva. È importante specificare perché si chiede di più rispetto alla normativa, perché purtroppo a volte non è stata efficace. C'è un esempio vincete come quello di Ostia, ma anche di Tarquinia che grazie ad un passaggio con cui l'amministrazione comunale riconosce ufficialmente questo passaggio e questi attrezzi che vengono messi in mare, permette poi di procedere con dei veri e propri progetti. Il consigliere Agaro ricordava anche i passaggi in commissioni che hanno visto poi il voto favorevole per bloccare questo fenomeno, poi purtroppo è stato bocciato dalla commissione pesca che ha tutelato i pescatori. Comunque noi ci rivolgiamo al fenomeno entro le tre miglia perché è importante intanto superare questa fase in cui gli enti preposti, con questa normativa, non riescono a superare la normativa. Visto che è stata vincente questa modalità speriamo di poter tutelare con questa mozione anche la nostra costa.

Presidente Loddo: Il consiglio viene sospeso per un minuto.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Mozioni ed interrogazioni

Presidente Loddo: Riprendiamo le attività del consiglio. Mi è stato fornito il testo emendato che prevede nella parte del dispositivo quanto segue: di promuovere un progetto, e quindi viene fatto un inserimento, da inoltrare anche alla Regione Lazio per competenza per la salvaguardia del nostro ambiente marino coinvolgendo i comuni limitrofi. Poi alla fine, viene aggiunto, come realizzato nel tratto di costa di competenza del comune di Roma e precisamente presso le secche di Tor Paterno presso Castel Fusano. Io proponevo di eliminare la parte che dice, affondamento in aree di particolare interesse biologico di grandi blocchi di cemento capaci di danneggiare le reti. Io

escluderei il danneggiamento delle reti e lascerei l'affondamento dei massi. Sostituire danneggiare con dissuadere. Bene, sottoponiamo al voto del consiglio la mozione così come letta, modificata ed integrata dai lavori del consiglio. Chi è favorevole? Unanimità dei presenti. Non essendoci altri punti da discutere, il consiglio comunale chiude e si comunica inoltre che il consiglio comunale di domani non si terrà in quanto non ci sono punti all'ordine del giorno. Buona serata e convochiamo la conferenza per giovedì alle ore 19:00.

